



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Aut. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica Prada - Cantù

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2025-2028



Marika Novati
(riconfermata Presidente)
Tagliabue Ruggero
(vice Presidente)

Consiglieri:

Borghi Giampaolo, Colico Flavio, Novati Giovanni, Porta Michele, Roncoroni Angelo, Sala Davide, Tomasella Luigino, Trombetta Roberta, Vaghi Chiara.

Revisori dei conti:

Cappelletti Paolo, Frigerio Paolo, Zappa Simona

COMMISSIONI

Sci di Fondo:

Borghi Gianpaolo
Trombetta Roberta
Villa Ecclesio

Ciaspole:

Colico Flavio
Panzeri Angelo
Roncoroni Angelo

Sci Alpino (Sci Club):

Minoretti Massimo
Novati Giovanni
Vaghi Chiara

Escursionismo:

Borghi Giampaolo
Citterio Alberto
Colico Flavio
Roncoroni Angelo

Gruppo Giovani:

Di Prima Amedeo
Porta Michele

Sala Davide
Tomasella Luigino

Intermediari Scuola Alto Lario:

Porta Michele
Sala Davide
Tomasella Luigino

In montagna con mamma e papà:

Novati Giovanni
Camnasio Walter
Minoretti Massimo

Bivacco e opere Alpine:

Galvan Plinio
Tomasella Luigino
Villa Ecclesio

Nordic walking

Romagnolo Barbara
Novati Marika

Presciistica:

Colico Flavio - Novati Marika

Notiziario e biblioteca

Anzani Mario
Provenghi Mario
Verona Vinicio

MTB:

Attività al momento non svolta, ma che potrebbe comunque tornare

Coordinatori uscite Joelette
Novati Marika, Vaghi Chiara

Coordinatori uscite scuole e oratori:
Novati Marika,
Tagliabue Ruggero

Coordinatori collaborazione corsi con palestra Vertical Block:
Andrea Marzorati,
Galvan Plinio,
Tagliabue Davide



LATTONEDIL



Trekking in Grecia

Cefalonia e Itaca tra storia e leggenda

ANTONELLA COLOMBO

Anche quest'anno il nostro Cai ha organizzato la settimana trekking abbinando mare e montagna e la scelta vincente è stata l'arcipelago greco delle Ionie, precisamente Cefalonia e Itaca. Le isole si trovano sulla costa occidentale greca nel Mar Ionio e vantano paesaggi spettacolari e baie da sogno con acque cristalline di color turchese. Le isole si svilupparono sotto il dominio veneziano il quale si assicurò che non cadessero nelle mani dell'impero ottomano. Le testimonianze antiche riconducono le isole all'epoca minoica e micenea per passare poi al dominio macedone e greco, divennero parte dell'impero romano (d'Occidente prima e d'Oriente poi). Il dominio bizantino fu scalzato dai veneziani che fecero delle isole il loro punto strategico per il commercio imponendo però anche pesanti dazi. Negli anni a venire dopo la caduta dei veneziani, le isole passarono dai francesi ai turchi, divennero protettorato britannico e infine quando finalmente ottennero l'indipendenza come stato greco, un'altra calamità si abbattè: lo scoppio della seconda guerra mondiale. Proprio a Cefalonia si consumò una pagina dolorosa della storia italiana, l'isola era occupata dalle forze militari italiane e tedesche, purtroppo dopo l'otto settembre 1943 cioè quando l'Italia firmò l'armistizio con gli alleati, le truppe italiane si trovarono prigioniere dei tedeschi che promisero il rientro in Italia dei soldati, ma tale promessa non fu mantenuta e furono tutti massacrati. A testimonianza dell'eccidio è stato eretto in Cefalonia un monumento per ricordare i soldati della divisione Acqui. Le isole sono prevalentemente montuose con zone collinari e pianeggianti adibite alla coltivazione della vite (tipico è il vitigno di Cefalonia denominato Robola). Le coste



sinuose sono in genere ripide e a picco sul mare ma ricche di approdi, piccoli fiordi e baie da sogno che incantano lo sguardo con il colore smeraldo dell'acqua. Il monte Enos in Cefalonia, raggiunge i 1600 m di altezza ed è circondato dal parco nazionale famoso per la presenza dell'abete nero autoctono dell'isola e dei Balcani in genere.

Grazie all'influenza dei Balcani, le isole sono verdissime e ricoperte di boschi con una vasta varietà di piante, in assoluto gli ulivi dai tronchi centenari e contorti la fanno da padrone, ma non mancano le querce spinose, gli eucalipti, i pini e i cipressi. Dove i fianchi della montagna non sono ricoperti dal bosco, la macchia mediterranea riveste la terra di corbezzolo, lentisco, salvia, timo, ginestre, euforbie, oleandri e tanto ancora. La vegetazione si spinge quasi sempre fino al mare, solo la sommità

delle montagne è brulla a causa del vento che spira sempre costantemente. Le strade serpentine interne e costiere collegano i vari paesini disseminati sulle pendici delle montagne, si snodano tra valloni verdeggianti fino alle zone di mare, raggiungono piccoli centri che custodiscono chiese e monasteri importanti come quello di San Gerasimos in Cefalonia, di Katara dedicato alla Vergine purificatrice e di Anoghi dedicato alla Madonna dormiente in Itaca. I pittoreschi villaggi dei pescatori (Frikes - Kioni - Fiskardo) con le loro casette bianche o colorate ornate dalle cromie di oleandri e bougainvillee si affacciano su piccoli porticcioli dalle acque trasparenti, i vari ristorantini e caffè con le botteghe dei venditori attirano i turisti che sembrano vivere in un'altra dimensione alla ricerca della tranquillità.

(continua a pag. 3)



Federico 3454573402

Impianti Termosanitari civili ed industriali - Condizionamento

di Tomasella Federico

Via Cesare Cantù, 4 - 22063 CANTU' (CO)
tftermoidraulica@outlook.com

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it



Dino MARZORATI s.r.l.

costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Trekking in Grecia

Cefalonia e Itaca tra storia e leggenda

(continua da pag. 2)

Nell'entroterra di Cefalonia si trovano anche laghetti e grotte spettacolari: famosa quella di Drogarati una immensa cava di stalattiti e stalagmiti rossastre con un'acustica eccezionale che permette l'audizione di concerti di musica e canto. La grotta di Melissani venuta alla luce dopo il crollo della volta che la sovrastava creando un lago di acqua color turchese simile ad un cristallo. La grotta delle Ninfe a Itaca corrisponde, molto verosimilmente ad una descrizione fatta da Omero nella sua Odissea, come la grotta del porcaro Eumeo mentre la fonte Aretusa sarebbe secondo la leggenda la trasformazione della ninfa Aretusa in fonte per sfuggire al dio che voleva sedurla. Non mancano zone archeologiche come le mura



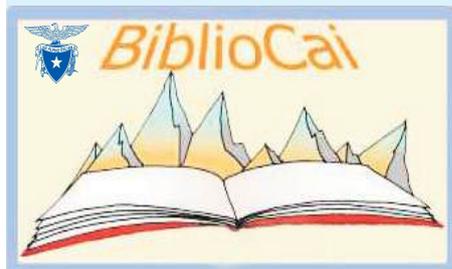
ciclopiche dell'antica Sami e la sua acropoli di epoca ellenistica, la chiesa paleocristiana di Paleochora, il castello di Assos di epoca veneziana, e naturalmente in Itaca, il palazzo di Odisseo/Ulisse. Il sito è di grande interesse storico e mitologico legato alla figura dell'eroe omerico, la sua posizione, la sua struttura e i reperti ritrovati suggeriscono che potrebbe essere veramente la reggia di Ulisse poiché le caratteristiche sono simili a tanti altri palazzi di origine micenea e i reperti ritrovati spesso raffigurano scene descritte da Omero nella sua Odissea. Purtroppo le zone archeologiche non sono ben conservate mentre il vasellame, gli utensili e i monili ritrovati nei siti sono stati accuratamente ricostruiti ed esposti nel museo archeologico di Vathi e di Argostoli.

I musei sono i custodi della storia antica, se non ci fossero non potremmo comprendere il cammino dell'uomo dagli albori della sua vita fino ai tempi più recenti. Comunque per raccontare Cefalonia e Itaca non basta leggere queste poche righe, bisogna raggiungerle per rallentare il tempo e abbandonarsi alla contemplazione sia



fisica che spirituale. Di questo trekking ricorderemo sicuramente i paesaggi mozzafiato, il mare cristallino, le spiagge bianche da cartolina, la grande varietà di piante, i graziosi villaggi, i miti, le leggende, il caldo soffocante che ci ha accompagnato lungo i sentieri e le strade bianche sempre però mitigato da un leggero venticello, i bagni rinfrescanti nelle acque limpide delle baie, la cucina greca e tutto ciò che non si può dimenticare perché le isole greche ti restano nel cuore.

NOVITÀ



Ecco gli ultimi libri acquistati:

Paolo Malaguti	"Sul Grappa dopo la vittoria"	Einaudi 2024
Paolo Malaguti	"Il Moro della cima"	Einaudi 2024
Marco Albino Ferrari	"Assalto alle Alpi"	Einaudi 2023
Loris Giurati	"La tormenta di San Giovanni"	Rizzoli 2024
Andrea Zannini	"Controstoria dell'alpinismo"	La Terza 2024
N.B.		

Sul sito del CAI Cantù, alla voce biblioteca, potete trovare l'intera raccolta dei libri, in ordine alfabetico per TITOLO o per AUTORE



Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

gaffuri
arredamenti

gaffuri snc via mazzini 38/d 22063 cantù (co)
t +39 031/714413 f +39 031/716379
info@gaffuriarredamenti.it www.gaffuriarredamenti.it

Labor Project[®]
consulenza operativa per l'impresa

Grigna Meridionale

Via Magic Line

LUIGINO TOMASELLA (EXY)

Come diceva il grande Cassin, per aprire le vie bisogna guardare le pareti in inverno dopo una nevicata, così si vedono i punti deboli. La magica linea, nominata poi Magic Line, è stata aperta nel dicembre del 2003, uno degli ultimi inverni carichi di neve e freddo. Benigno nominato Ben di Mandello stava salendo sul versante ovest del Grignone, quando ad un certo punto vede questa linea bianca a destra del canalone Ovest, "perché no..." E così è nata. La via si può dividere in tre parti: L'attacco, si entra in un canale intorno ai 60 gradi, ad un certo punto ci si trova davanti a un salto verticale, 5/6 metri a seconda del manto nevoso, se le temperature sono favorevoli si crea una colata di ghiaccio circa 90 gradi, e oggi c'è, un po' magra ma va bene lo stesso. Non ci siamo ancora legati, conosco bene quel punto, e decidiamo di salire così. Fede lo passa delicatamente a causa delle condizioni del ghiaccio. Parto io, tre colpi di piccozza, due con i piedi son quasi fuori, il ghiaccio sotto i miei ramponi improvvisamente si rompe, in quei momenti il pensiero va alle piccozze ... terranno?? Rimango appeso alle picche qualche secondo, tengono.... Ho i piedi nel vuoto, azzz!! d'istinto apro una gamba sulla parete di roccia a destra, infilo la punta del rampone in una piccola fessura, alzo l'altro piede, picchio il rampone nel ghiaccio più in alto, tiene, con un balzo son fuori, wooo che sballo!!!! Attimi di adrenalina pura, certe sensazioni ti entrano dritte nel cuore e non escono più.

Non so, forse siamo sempre alla ricerca di queste situazioni, che sono e resteranno sempre tue. Chiamo che Fede non si era accorto di niente, siamo talmente concentrati che ognuno fa per sé. Superiamo dei pendii di neve e roccia zigzagando un po' a destra e a sinistra, ci porteranno davanti alla seconda parte della via, una colata di ghiaccio verticale che non avrei mai pensato di trovarla così formata, ormai siamo fuori stagione per questo tipo di salita. Ci leghiamo, cavoli non abbiamo neanche una vite da ghiaccio, che pirla che son stato, e pensare che Fede la sera prima mi aveva chiesto se prenderle o no. A questo punto siamo determinati e decidiamo di continuare, qualche friend e dei chiodi da roccia li abbiamo. Parte Fede, dal basso sembrava corta la colata, ma alla fine ne viene fuori un bel tiro di circa 20m di puro ghiaccio in ottime condizioni, per uscire sul pendio di neve. Smonto la sosta e parto, in un botto sono su da lui, ci intendiamo solo guardandoci. Guardo su, il diedro verticale non è un gran che, si vede bene che il ghiaccio è bianco, cotto dalle temperature, ormai la parte alta della parete prende il sole, bisogna prendere quello che c'è. Dai, parti mi dice Fede, esito un attimo, lo guardo non so cosa fare, lui mi dice: "non mi dire che non te la senti, è il tuo pane questo tipo di salita, dai vai!!!" Alla fine vado, salgo i primi 15 m di pendio, neve molle, studio il diedro più da vicino, guardandolo con attenzione, arrivo alla base metto un paio di friend a un metro e mezzo circa l'uno dall'altro, sembrano buoni,



di più non posso fare. Pianto la piccozza il ghiaccio si rompe, riprovo due, tre volte niente da fare, alla fine incastro la becca in una fessura nella roccia tiene, alzo il rampone metto la singola punta su una sporgenza di roccia, cercando di non muoverla, lo carico, mi alzo per cercare qualcosa per l'altra picca, vedo un buco, perfetto... Ad un certo punto i pensieri svaniscono, lasciano il posto al movimento alla ricerca, al saper decidere e valutare ogni passo in pochi secondi, tutto questo è essere un tutt'uno con la parete, non chiedo di più. Non so quanto tempo ho impiegato per uscire dal tiro di corda, sicuramente per quello che ho provato troppo poco. Preparo la sosta piantando due chiodi uno a lama, l'altro universale, mi assicuro e dico a Fede di partire. Quando mi raggiunge mi dice: "pá, meno male che non volevi farlo complimenti vecio". Ormai è fatta, ci rimane un ultimo tratto da superare senza difficoltà. Alla fine del pendio Fede si crea uno spazio per attraversare la cornice, così sbuca in cresta, e vittorioso alza il braccio facendomi segno di partire. In un attimo siamo al Brioschi. Una stretta di mano, due sguardi pieni di soddisfazione, l'unico rimpianto è che mancava Alessandro, non fa niente avrò io la scusa di farla un'altra volta. Ci riposiamo un attimo, sistemiamo il materiale e giù per la cresta Piancaformia.



Serate CAI a Cantù e Figino Serenza

Valentino Cividini



Giovedì 8 maggio, ospiti della prestigiosa Sala Zampese, abbiamo dato ufficialmente inizio agli eventi per i festeggiamenti degli ottant'anni della nostra Sezione, con una bella serata a quota 4000 grazie alle magnifiche immagini ed ai racconti di Valentino Cividini. Un alpinista bergamasco, di nicchia, non così conosciuto come altri, ma con un curriculum da fare invidia a molti. escursionista, alpinista, arrampicatore, sci al-

pinista, istruttore ed atleta.

Amante delle sue montagne bergamasche e non solo, che con semplicità e trasmettendo passione, ci ha accompagnato a conoscere vette a molti di noi per lo più sconosciute.

Immagini pazzesche, salite da togliere il fiato solo a guardare i video, di montagne che in alcuni casi, non rivedremo più così cariche di neve e ghiaccio e così ben sagomate, a causa del cambiamento climatico che corre sempre più velocemente.

Un tema molto a cuore del nostro ospite che cerca, in ogni occasione possibile di evidenziare affinché ognuno di noi faccia la sua parte con fatti concreti e non solo a parole.

Esperienza, passione e determinazione che hanno reso grande un giovane papà, che nel suo piccolo cerca di trasmettere ai suoi figli ed ai giovani. Una serata ben partecipata, con un pubblico che ringraziamo doppiamente, perché ha seguito Valentino con passione ed ammirazione.



Simone Moro



Nella magnifica cornice de "La Tessitura" targata Tdl di Figino Serenza, giovedì 12 giugno, si è svolta la prima presentazione pubblica del nuovo libro di Simone Moro «Gli ottomila al chiodo».

La serata organizzata da Tecnologia d'Impresa in collaborazione con CAI Cantù e Libreria Libook è stata voluta per festeggiare gli importanti traguardi che raggiungono in questo 2025 che sono, rispettivamente: 40, 80 e 10 anni di attività.

Un evento nato per caso, ma che ha da subito reso complici le tre realtà che hanno organizzato la serata in perfetta sintonia e massima collaborazione, poiché tutti accomunati dalla stessa passione per la montagna e per i libri.

Dopo il benvenuto dei padroni di casa Marta e Giorgio Penati, ed un saluto dalla presidente del CAI e della titolare della Libreria Libook; Tatiana Bertera, volto noto negli ambienti sportivi soprattutto in ambiente montano, ci ha accompagnato lungo le vette conquistate da Simone Moro e dentro il suo libro, cercando di toccare i punti più interessanti con domande mirate e riferimenti specifici.

L'alpinista ed autore del libro, in risposta si è soffermato su alcuni racconti e capitoli del libro, ma senza svelarne troppo i contenuti, così da incuriosire ancora di più i lettori, che hanno poi potuto acquistare il libro in vendita a fine serata con firmacopie e foto di rito.

Una serata molto piacevole ed allegra; un modo diverso e coinvolgente per festeggiare dei compleanni importanti.

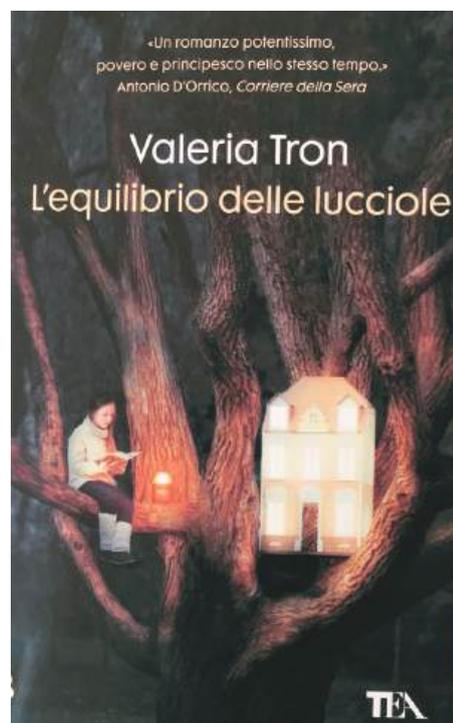
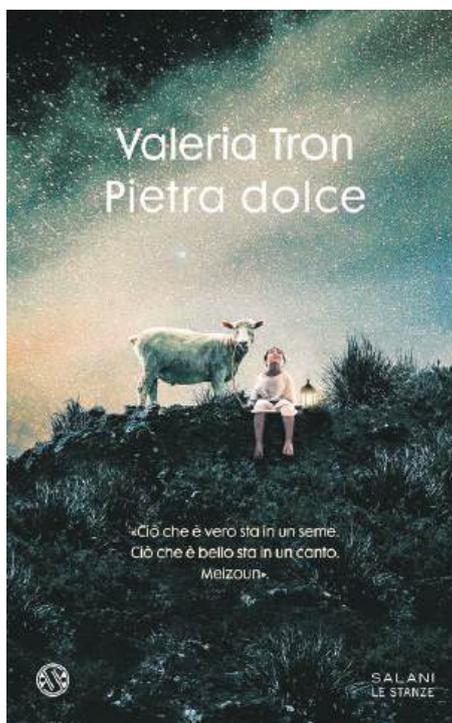


C.A.I. sottosezione di Figino Serenza

Incontro con l'autrice Valeria Tron: i suoi libri.. il suo mondo

LAURA LEONI

Una bella e sorprendente serata nella Biblioteca di Villa Ferranti a Figino Serenza per incontrare una scrittrice empatica e reale e farci trascinare nel suo mondo fatto di montagna e della sua gente. Valeria Tron proviene dalla Val Germanasca e di questa valle è illustre testimone nei suoi due romanzi: "L'equilibrio delle lucciole" (Tea) e "Pietra dolce" (Salani). La montagna da lei descritta appare senza confini spaziali e temporali, un mondo da condividere discretamente e consapevolmente. Attraverso le sue parole è riuscita a trasmettere nel modo migliore sentimenti ed emozioni e permetterci di scoprire come siamo tutti parte di altro e di altri, se riusciamo a cogliere la loro universalità nel suo vero significato. La sua scrittura rimane nella testa e nell'anima in un mondo di messaggi veloci e spesso effimeri, perché scrivere è guardarsi dentro e voler condividere parole che sono pensieri ed emozioni, obbligando a riflettere e ricordare. Leggere è sentirsi porzioni di quanto scritto, immedesimarsi in situazioni e personaggi. Nei libri di Valeria Tron scopriamo l'intimo e genuino rapporto con la montagna vista sia nel suo aspetto bucolico, sia nella sua spesso dura realtà. Natura, persone, tradizioni vengono descritte semplicemente con grande amore e rispetto, così come tutti noi dovremmo vivere la montagna, se vogliamo preservarla.... Una montagna sempre più fragile, a volte privata della sua vera natura, sempre più affollata e nel contempo abbandonata, aggredita dai cambiamenti climatici. Nelle sue narrazioni il passato diventa presente nella dimensione più umana del rapporto con la natura.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Cipolla Alberto & Tambuzzo Sergio
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242
e-mail: agenzia.cantu.it@generali.com

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA

22066 CANTU' - Via Bisbino
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA PRADA srl
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantu (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it

La Natu**RA**dice ...

Pacchetto all-inclusive: vitto, alloggio e trasporto gratis

MASSIMILIANO RADICE

Chi di noi non vorrebbe vivere per una parte della propria vita con le spese di vitto, alloggio e trasporto coperte da qualcun altro? Purtroppo, sappiamo bene che chi ci sta offrendo quest'invitante proposta vorrà sicuramente in cambio qualcosa con cui ricambiare la fortuna di essere ospitati, nutriti e portati a spasso. Insomma, come ci è sempre stato insegnato, nessuno ci regala nulla. Vi sorprenderà, allora, scoprire che in natura esistono delle relazioni molto complesse che permettono a qualcuno, in questo caso ad una fortunata farfalla, di beneficiare di un pacchetto all-inclusive senza che lei debba dare nulla in cambio.

La farfalla in questione è un piccolo lepidottero di colore azzurro, conosciuto anche con il nome di alcon blu: vive in ambienti umidi come torbiere e praterie paludose, anche di alcune zone della Pianura Padana. Essa è strettamente legata ad altre due specie, indispensabili per poter chiudere il suo ciclo vitale: *Gentiana pneumonanthe* e le formiche appartenenti al genere *Myrmica*. Sono loro che si occupano di cibarla, ospitarla e trasportarla negli stadi iniziali di vita senza alcun tipo di ricompensa... ma come avviene tutto ciò?

Gli adulti di questa farfalla volano



per un periodo di circa venti giorni, a cavallo tra luglio e agosto. Le femmine, una volta accoppiatesi, vanno in cerca dei boccioli non ancora aperti di genziana, in cui depongono le loro uova. Una volta schiuse, escono delle piccole larve che raggiungono direttamente l'interno del fiore, di cui iniziano a nutrirsi: solo una piccolissima parte della massa corporea della farfalla viene però acquisita in questa fase.

Dopo due o tre settimane circa, come Rapunzel scioglie i propri capelli per calarsi dalla torre in cui è rinchiusa, così le larve escono dal fiore tramite un piccolo filo di seta che usano per raggiungere il suolo. Una volta a terra, grazie alla secrezione di sostanze zuccherine e alla produzione di specifici richiami sonori, ingannano le formiche facendosi credere delle loro larve e le inducono così a farsi trasportare all'interno del loro nido.

Qui, verranno nutrite fino alla fine della primavera successiva, acquistando la quasi totalità della loro massa corporea. Per le formiche è impossibile accorgersi di avere degli intrusi all'interno del loro formicaio, poiché le larve di farfalla sono totalmente mimetizzate dal punto di vista chimico e sonoro. Sono infatti in grado di camuffarsi producendo molecole uguali a quelle che usano le formiche per il riconoscimento intra-

individuale e di acquisire passivamente l'odore della colonia. Inoltre, sono anche in grado di emettere stridulazioni molto più simili a quelle delle formiche regine rispetto a quelle delle operaie: in questo modo aumentano le attenzioni delle formiche nei loro confronti, con il risultato di accrescere il proprio stato sociale e di essere dunque nutrite maggiormente e salvate per prime in caso di pericolo.

Arrivati al mese di giugno, i bruchi ormai completamente sviluppati si portano all'ingresso del formicaio, dove si impupano e si preparano alla metamorfosi, il processo che li porterà a trasformarsi in farfalle. Una volta usciti dalla crisalide, gli adulti si allontanano velocemente dal formicaio e si arrampicano su un filo d'erba dove distendono e asciugano le ali: il ciclo è pronto per ricominciare.

Quando pensiamo ad un essere vivente dobbiamo immaginarlo come un individuo legato agli altri organismi che lo circondano da una ricca e complessa rete di relazioni. Dal punto di vista evolutivo, molto spesso la capacità di interagire con individui della stessa specie o di specie diverse riflette una strategia di sopravvivenza e presuppone degli adattamenti evolutivi talvolta così specifici da essere al limite della nostra immaginazione.



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI

STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI

Viale Madonina 7 - Cantù (CO)
tel. 03170761

Via C. Ferrari, 3/5 - Cesano Maderno (MB)
tel. 0362551097

www.studiofrigerio.com

fresart

Fresart snc di Frigerio Claudio & figli

INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI

Via Paganella, 2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com



Montagne: spunti poetici

Non sempre le nuvole
offuscano il cielo:
a volte lo illuminano

(Elsa Morante)

Evento benefico per sostenere il progetto dei Lions

Due occhi preziosi

Lo scorso mese di marzo, la nostra sezione Cai Cantù ha organizzato un evento benefico per sostenere il progetto dei Lions "Due occhi per chi non vede". L'iniziativa sostiene la preparazione di cani guida per non vedenti, un valido aiuto per quelle persone che a causa della cecità non possono condurre una vita in piena autonomia, e che permette di cambiare la qualità della loro esistenza. I cani guida sono un dono prezioso e contribuiscono a dare più libertà di movimento ed acquisire sicurezza sia fisica che psicologica. I cani guida sono definiti angeli a quattro zampe perché con il loro amore, la loro fedeltà, la loro pazienza offrono un supporto terapeutico inestimabile creando un legame indissolubile. Tra loro si instaura un rapporto pratico per la vita quotidiana in quanto il cane diventa responsabile del suo umano non vedente ma anche emozionale poiché è in grado di dare affetto e soprattutto regalare quel raggio di luce tanto fortificante. Il ricavato dell'evento è stato consegnato dai dirigenti Cai cantù, accompagnati da un piccolo gruppo di soci, direttamente nelle mani del presidente del centro Cani Guida Lions di Limbiate. Il presidente ci ha accolti con grande cordialità illustrandoci la vasta area del centro dotata di strutture idonee a garantire le attività del servizio. Ci ha fatto partecipi dell'emozione che si prova quando si crea qualcosa di bello e di utile a persone in difficoltà, la gioia per la nascita dei cuccioli, lo sguardo intenso della fattrice che sembra chiedere un ringraziamento speciale, i progressi dei cani dalla socializzazione alla perfezione dell'addestramento. Tutto questo sono passi importanti che danno soddisfazione e creano spunti di riflessione ed esperienza. La nursery del centro è dotata di

cinque sale parto perfettamente asettiche dove le fattrici mettono al mondo i loro preziosi cuccioli. Nei primi tre mesi della loro vita vivono a stretto contatto con la loro madre e il personale del centro, sperimentano il mondo che li circonda giocando nella puppy gym una specie di asilo ideato per lo svezzamento e per essere preparati ad una corretta formazione, educazione e convivenza con l'essere umano. Dopo il terzo mese, per i cuccioli inizia il programma puppy walker, un percorso che prevede l'affidamento del cucciolo a famiglie volontarie che prendono in affido il cane per una buona socializzazione. Il cane deve conoscere i suoni, i rumori, deve interagire con gli umani e con i suoi simili, deve scoprire gli spazi, sapersi muovere e abituarsi agli imprevisti. Naturalmente tutto questo iter è sempre supervisionato dal personale qualificato del centro che controlla gli sviluppi e i progressi nell'educazione. Dopo l'anno di età, il cane ritorna al centro per iniziare il percorso più importante della sua vita, quello che sarà la sua missione: l'addestramento guidato da esperti istruttori per diventare un CANE GUIDA.

Quando il risultato dell'addestramento è positivo e il cane ha raggiunto tutti gli obiettivi per i quali è pronto per la sua importante funzione, arriva il momento più atteso: l'incontro con il non vedente. E' un momento speciale perché tra i due deve nascere quel filo che li legherà per sempre l'uno all'altro, il cane sarà i suoi occhi, perché potrà dare protezione e attenzione, regalare sempre nuove sensazioni e soprattutto tanto affetto.



CATTANEO
ON THE ROAD *for you*



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (LC)
Uffici: Via Tremoncino 50A - 23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75 - Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 237851



info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com